

Comunicato Wilderness - AIW

Ancora e sempre sull'Orso marsicano... fino alla sua salvezza!

1. Sono decenni che Franco Zunino è l'AIW vanno sostenendo che per garantire la quiete dell'Orso marsicano molte attività turistiche escursionistiche devono essere messe sotto controllo, come in tutto il mondo avviene quando si verificano situazioni di eccessiva presenza con danni a particolari specie di fauna - ma anche a tanti biotopi e agli stessi visitatori, in quanto anche la solitudine va garantita, ed in questi casi il numero chiuso per tante aree o sentieri diviene fondamentale; è una questione di serietà gestionale delle aree protette, che, non si deve mai dimenticare, sono istituite in primo luogo per difendere la natura e non già per assicurare gli egoistici e ludici interessi dei visitatori. Quando almeno per una volta il Parco Nazionale d'Abruzzo, che ben altre critiche ha dovuto subire dal suddetto e dell'associazione che coordina, ha fatto qualcosa di giusto, ecco che gli egoismi dei fruitori saltano fuori (vi ricordate i "ciaspolatori" della Cicerana?): infatti pare che un nutrito gruppo di persone amanti delle escursioni in montagna abbiano o stiano protestando per le chiusure imposte a certi sentieri e località del Parco per difendere la privacy dell'orso marsicano. Ecco, questa volta stiamo con il Parco, ed anzi ci auguriamo che queste chiusure e/o controlli numerici siano applicati sempre più severamente, perché non si salva l'Orso marsicano costringendolo ad abbandonare lo storico Parco Nazionale in cui è sopravvissuto; né sperando che possa trovare altrove quel cibo e quella quiete che non trova più nei suoi antichi recessi. Ricordiamo per l'ennesima volta come nel Montana (USA) sono gli stessi popoli nativi ad impedire assolutamente ogni anno l'ingresso degli escursionisti in una vasta area alimentare dell'orso Grizzly per assicurargli la quiete necessaria: e non limitando l'accesso, ma impedendolo A TUTTI! Saggezza tribale (o dei poveri) *versus* ludico egoismo dei popoli civili (o dei ricchi)!

2. Ormai in Italia la mistificazione dei fatti è divenuto metodo per i gestori del potere. Non c'è organismo che non ne faccia uso. La politica ha insegnato, e tutti si sono adeguati. Prendiamo il caso del Parco Nazionale d'Abruzzo quando diffonde i suoi comunicati sulla situazione dell'Orso marsicano. Nell'ultimo comunicato in cui viene presentata la partnership con la ditta delle caramelle Golia (è da decenni che vengono offerte, accolte e presentate queste collaborazioni commerciali, che però a mai nessun risultato concreto hanno portato per l'orso marsicano: esempi eclatanti i tanti accordi similari siglati dal WWF. Ora leggiamo che il Direttore del Parco annuncia l'accordo con la Golia

per un "progetto sostenibilità e conservazione della biodiversità" che mira a *«due misure, quali il recupero dei prati attraverso il decespugliamento, rimuovendo gli arbusti e riportando i fiori; l'altro la rivitalizzazione di alberi da frutto spontanei, selvatici, in zone lontane dai centri abitati, che sono componenti importanti nella dieta dell'orso»*. Peccato che i cespugli che si vuole estirpare siano spesso di piante produttrici di bacche appetite dall'orso, come il biancospino, la rosa selvatica, il ciliegio canino, il corniolo. Ma non solo, che quei prati un giorno erano campi coltivati e che sarebbe il caso di farli ritornare tali e non già pensare ai fiori quali produttori di polline per api e vespe! E, peccato che gli alberi da frutto selvatici producano già abbondantemente così come sono, e che quelli domestici sono decine di anni che si "rivitalizzano" (wwf, Parco, associazioni locali varie). Il comunicato poi prosegue citando le nascite dei cuccioli, accumulando le nascite dei cuccioli tra il 1916 e il 1919 (mistero sul perché della scelta di questo periodo!) parlando di *«ben 50 cuccioli»*, ma senza dire che di essi più della metà sono poi morti secondo gli stessi dati degli studiosi (perché è questa la media della mortalità infantile degli orsi), quindi facendo credere ai cittadini che siano divenuti tutti adulti; cosa che non è. Questo si chiama mistificare! Addirittura, si scrive poi che *«l'orso bruno marsicano trova difficoltà a colonizzare nuovi territori esterni all'ambito storico del Parco»* e si dà la colpa *«ai paesi e alle strade e alle ferrovie»*. Anche in questo caso mistificando, in quanto la fuga dal Parco degli orsi è segno di disgregazione della popolazione originaria e non già fenomeno conseguente all'urbanizzazione del Parco storico! E dovrebbe essere combattuta, non già favorita. Nel comunicato si fa poi credere che gli orsi *«si abitano a stare nei paesi»* per *«trovare cibo»*. E non si dice che se la notizia è vera, come è vera, la colpa è che nel Parco non si semina più e che nei pascoli le pecore sono sempre di meno anche per ostracismo dello stesso Parco. E che le autorità non fanno nulla per far cambiare questa situazione cercando almeno di ricreare l'antico rapporto uomo rurale ed orso che gli permetteva di trovare cibo nelle campagne e non già nei paesi. Quindi, si conclude, esortando i cittadini ad acquistare le caramelle Golia così da poter finanziare il suddetto progetto di sostenibilità! Sarà certamente un successo per la Golia; che lo sia poi anche per l'orso marsicano è tutto da vedersi; anche perché ci sono i suddetti simili progetti precedenti che provano dell'inconcludenza delle iniziative: e che infatti hanno lasciato le cose come stavano! Qualcuno si ricorda i famosi meleti per l'Orso? Costati migliaia di euro raccolti lira su lira tra i lettori di un giornale: furono spesi per piantare alberi che ora sono tutti morti! Anziché questi accordi "commerciali" che, ovviamente, non tanto ad aiutare l'orso servono quanto a far aumentare la vendita dei prodotti, non sarebbe il caso di aiutare i pastori e i contadini locali a coltivare e a pascolare? O, almeno, a contribuire alla realizzazione di "Recinti Finamore" per finalità alimentari dirette, altamente produttive ed immediatamente efficaci?

Murialdo, 10 Novembre 2022

Franco Zunino
Segretario Generale AIW